

Gli insegnanti dopo l'anno della didattica a distanza*

Francesca della Ratta-Rinaldi¹, Monya Ferritti²

INAPP– f.dellaratta@inapp.org, m.ferritti@inapp.org

Abstract

In 2021 INAPP (National Institute for Public Policy Analysis) conducted a web-based survey aimed to secondary school Italian teachers to examine the impact that the new organizational and technological set-up has had on teacher's work, in a year marked by the alternation between face-to-face and distance learning and by numerous uncertainties. 2,152 teachers, scattered throughout the country and representative of the various fields of study, answered to the questionnaire. Five open-ended questions were inserted in the questionnaire. More than half of the teachers provided at least one answer to one of the five open-ended questions, totalling 1,165 respondents. The analysis of textual data shows the most important issues mentioned by the teachers: the new way of teaching, problems related to technology and the management of the pandemic.

Keywords: Text Mining; Taltac2; Iramuteq; Covid-19; Secondary Education; teachers; distance teaching

Riassunto

Nel 2021 l'INAPP (Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche) ha condotto un'indagine web rivolta agli insegnanti delle scuole secondarie di tutta Italia per approfondire l'impatto che il nuovo assetto organizzativo e tecnologico ha avuto sul lavoro dei docenti, in un anno contrassegnato dall'alternanza tra didattica in presenza e a distanza e da numerose incertezze. Hanno risposto al questionario 2.152 insegnanti, distribuiti su tutto il territorio nazionale e rappresentativi dei diversi indirizzi di studio. Oltre la metà ha fornito almeno una risposta aperta, per un totale di 1.165 rispondenti. L'analisi del corpus ha evidenziato i temi più importanti citati dagli insegnanti: le nuove opportunità didattiche offerte dalla tecnologia, i problemi ad essa connessi e la gestione della pandemia a scuola.

Keywords: Text Mining; Taltac2; Iramuteq; Covid-19; Scuole secondarie, Istruzione, didattica a distanza

1. L'indagine

Nel 2021 l'INAPP (Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche) ha condotto un'indagine web rivolta agli insegnanti delle scuole secondarie italiane per approfondire l'impatto del nuovo assetto organizzativo e tecnologico sul lavoro dei docenti, in un anno contrassegnato dall'alternanza tra didattica in presenza e a distanza e da numerose incertezze (Ferritti, 2021). Obiettivo dell'indagine era approfondire la condizione del docente in seguito alle nuove richieste tecnologiche e professionali, con un focus specifico sulle scuole superiori di secondo grado, più a lungo interessate dalla didattica a distanza.

Hanno risposto al questionario 2.152 insegnanti, distribuiti su tutto il territorio nazionale e rappresentativi dei diversi indirizzi di studio. L'analisi che si presenta di seguito è relativa all'analisi di cinque quesiti aperti introdotti nel questionario su: 1) gli accorgimenti utilizzati durante le verifiche per evitare il rischio di plagio o copiatura; 2) le misure adottate dalla scuola per contrastare la dispersione scolastica; 3) le modalità di intervento per prevenire e/o contrastare il cyberbullismo; 4) le modalità adottate per gestire le richieste di famiglie e/o studenti di

* Il lavoro è frutto di un lavoro comune. Le opinioni espresse sono da riferire alle autrici e non all'Istituto di appartenenza. Il paragrafo 1 è stato redatto da Monya Ferritti, il 2 e il 3 da Francesca della Ratta.

La seconda e terza domanda sono riferite alle misure adottate dalla scuola per contrastare la dispersione e prevenire il cyberbullismo: si tratta di tematiche per le quali i termini utilizzati sono piuttosto simili. Riguardo al contrasto alla dispersione vi sono riferimenti al *monitoraggio* continuo, all'importanza dei *contatti* con le *famiglie*, alla realizzazione di corsi di *recupero*, alla dotazione di *devices* tecnologici per gli studenti che ne hanno fatto richiesta e alla particolare attenzione agli *studenti BES*. In questa, così come nella terza domanda sul contrasto al cyberbullismo è citato il *supporto* offerto da *équipe* di *psicologi* attraverso la realizzazione di *incontri* specifici o *sportelli* di *supporto*. Per la prevenzione del cyberbullismo si fa riferimento anche a *conferenze* realizzate da *esperti* esterni (*polizia postale*) o a specifici *corsi di formazione* per i docenti, insieme ai *percorsi* di *educazione civica* o *progetti* per sensibilizzare i ragazzi..

Tra gli strumenti utili a garantire la comunicazione con le famiglie, i docenti sottolineano di aver dovuto assicurare una aumentata (*massima*) *disponibilità* per far fronte alle richieste di contatto con le famiglie, attraverso *telefonate*, *mail* o *colloqui* personalizzati (*online*, *meet*).

Infine, nella domanda sui punti di forza e debolezza sono citati tutti gli ingredienti che possono fare la differenza a scuola, soprattutto in situazioni complesse come quelle affrontate nei due anni di pandemia: l'*organizzazione*, la *dirigenza*, la *collaborazione* tra *colleghi*, la *professionalità* dei docenti, la buona o cattiva *connessione*, la possibilità o impossibilità di utilizzare i *laboratori*, il problema della eccessiva numerosità degli alunni per classe (*classi pollaio*), i piani della *DDI* (didattica digitale integrata), i limiti imposti dalla *presenza al 50%*, ma anche gli *spazi* e le tecnologie (*Lim*, *rete*, *digitale*) disponibili a scuola e la gestione dell'attività didattica nel complesso.

Oltre alle parole più frequenti e quelle che caratterizzano i diversi sub-corpus, il contenuto del testo può essere ulteriormente dettagliato grazie all'analisi dei segmenti ripetuti, sequenze di parole che si incontrano nel testo e che rimandano a espressioni di senso compiuto. I segmenti possono essere raggruppati in cinque ambiti citati principali: la **didattica**, la **tecnologia**, i riferimenti ai punti di **forza e criticità** della propria scuola, la **gestione della pandemia**, e il sistema di relazioni e **azioni di supporto** messe in campo. Come appena emerso i riferimenti alla didattica sono concentrati sulla questione esplicitamente approfondita nel questionario, vale a dire le *verifiche* in DAD (didattica a distanza) e il controllo dell'originalità dei compiti. I riferimenti alla tecnologia sono concentrati in particolare sulla necessità di mantenere il *contatto* visivo con gli alunni attraverso le *videocamere* e *microfoni* accesi, sulla buona o cattiva *connessione Internet*, ma anche sullo *scambio di mail* o la realizzazione di *colloqui online* con i genitori, tutti elementi che hanno introdotto cambiamenti notevoli nel modo di insegnare. Nel gruppo di segmenti ricondotti ai punti di forza o criticità, gli insegnanti menzionano innanzitutto le caratteristiche dell'*organizzazione* della loro scuola (spesso *buona* o *ottima*), l'importanza della collaborazione tra colleghi (*compattezza corpo docente*, *coesione tra docenti*, ecc.) e della *presenza costante* della dirigenza e dell'*organizzazione amministrativa*. Un punto di forza della scuola è anche la professionalità del corpo docente (*ottimo team digitale*, *resilienza corpo docente*), mentre tra gli aspetti critici viene menzionato il tema delle classi troppo numerose (*classi pollaio*), insieme all'aumentato *carico di lavoro* conseguente allo stravolgimento della vita scolastica. Altre criticità da affrontare sono la mancanza di *spazi adeguati*, l'*eccessiva burocratizzazione*, la *carenza di organico* e la presenza di *docenti precari*. Vi è infine un gruppo di segmenti che possono essere ricondotti alle **azioni di supporto** realizzate dalla scuola e all'importanza delle buone relazioni tra i diversi attori che ruotano intorno alla scuola.

Una volta ricostruite le tematiche principali attorno a cui è costruito il corpus, è interessante fornire alcune indicazioni sul "tono" utilizzato dagli insegnanti nelle risposte, attraverso l'indicatore di criticità che si ottiene grazie al dizionario degli aggettivi positivi e negativi

presente in Taltac2. L'indicatore è ottenuto rapportando l'insieme degli aggettivi a connotazione negativa su quelli a connotazione positiva utilizzati in un testo, ed è appunto utile per coglierne il "tono" complessivo. Nell'insieme delle risposte analizzate l'indice è piuttosto basso (26,4%) segnalando una generale positività del testo, che in definitiva riporta una valutazione del lavoro svolto dagli stessi docenti e dalla loro scuola. Le statistiche generali condotte sull'italiano standard mostrano un livello di criticità medio del 40% (Bolasco, della Ratta, 2004), superato di poco soltanto dalle risposte alla domanda sui rapporti con le famiglie (46,3%), che assume quindi l'unica connotazione critica, probabilmente sia per il riferimento alle situazioni di fragilità che rendono necessari contatti più frequenti, sia perché la necessità di assicurare un contatto maggiore con le famiglie è stata vissuta da alcuni come impegno aggiuntivo.

Il livello di positività complessivo del testo è un risultato per certi aspetti inatteso, se si considera il contesto estremamente difficile in cui i docenti si sono trovati a operare, anche tenendo conto delle difficoltà che la didattica a distanza ha comportato per i ragazzi, sia per il loro benessere sia per la riduzione complessiva degli apprendimenti certificata dai test INVALSI. Naturalmente il questionario approfondisce (con i quesiti chiusi che qui non si ha lo spazio di citare) le valutazioni degli insegnanti sul tema della dispersione scolastica e della condizione degli studenti dell'ultimo anno. Tuttavia, in una situazione definita da molti critica per gli adolescenti per via delle conseguenze del *lockdown* sul benessere psicofisico dei ragazzi (Vicari & Di Vara, 2021), sorprende nell'analisi dei quesiti aperti sia il livello di positività del testo l'assenza di riferimenti sia al disagio degli studenti per l'improvviso stravolgimento della loro routine e sia al tema della mancata formazione dei docenti al nuovo contesto, in cui la DAD ha fatto da detonatore per le "criticità strutturali della scuola italiana" (Ferritti, 2020). A prevalere, nel racconto degli insegnanti sembra soprattutto la notazione dell'eccezionalità del cambiamento tecnologico e organizzativo che la pandemia ha imposto alla didattica.

3. Classificazione del testo: le classi di Iramuteq

Per integrare l'analisi lessicale condotta fin qui, il testo è stato analizzato con Iramuteq che, attraverso la scomposizione del corpus in frammenti (o segmenti di testo) effettua una classificazione gerarchica discendente in cluster caratterizzati da omogeneità di significato (Reinert, 1983; Ratinaud, 2009). Il software suggerisce una classificazione in quattro gruppi, solo parzialmente riconducibili alle cinque domande originarie. Infatti, mentre l'insieme delle risposte alla prima e ultima domanda sono chiaramente identificabili come cluster distinti, le parole utilizzate per le risposte alle domande sulle misure contro dispersione e cyberbullismo e sul rapporto con le famiglie sono più simili tra loro, e confluiscono nei cluster contigui 2 e 3, come si evince dal dendrogramma (Figura 2). Le parole del cluster 4 (in cui confluisce il 29,4% dei segmenti), sono ben distinte dalle altre e ripropongono il tema delle *verifiche* e dei *controlli antiplagio*. Il cluster 2 (24,1% dei segmenti) raggruppa tutti i termini riferiti alle misure da adottare per contrastare il *cyberbullismo* e promuovere attività di *ascolto*. Il cluster 3 (14,5% dei segmenti) pone il tema della *comunicazione* con le *famiglie* (*mail*, *meet*, *telefonata*). Le parole che confluiscono nel cluster 1 (il più numeroso, che rappresenta il 32% dei segmenti) sono più variegate, perché riferite ai punti di *forza* e *debolezza*, tra cui spiccano quelle associate alla *collaborazione* tra i docenti, alla qualità della *connessione* e *tecnologica* della scuola, alla disponibilità di *spazi*, alla *dirigenza* e all'organizzazione complessiva, elementi determinanti specie in una situazione particolare come quella dell'emergenza pandemica.

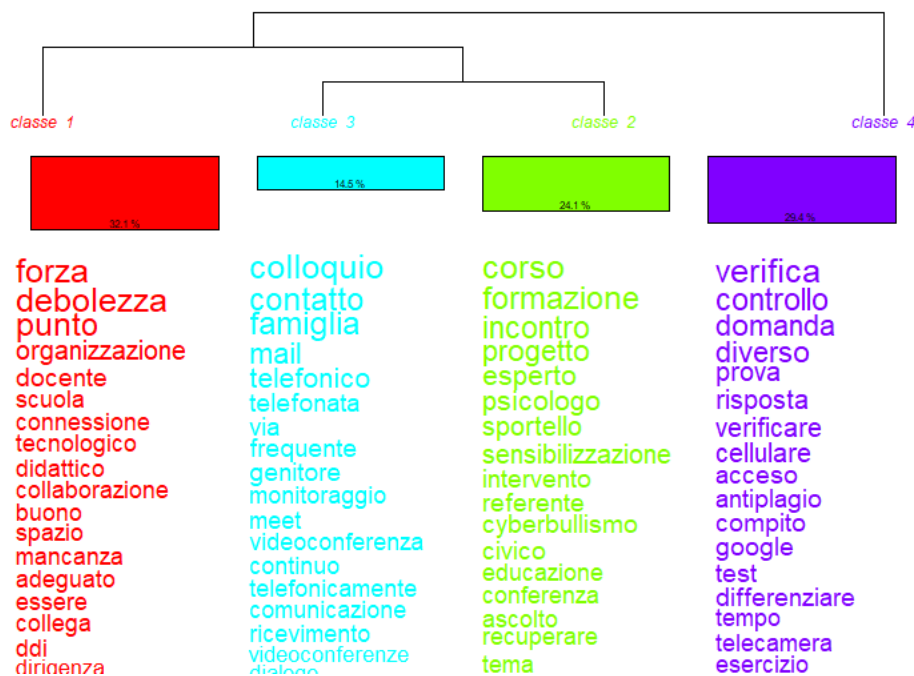


Figura 2 – Dendrogramma corpus complessivo

La compresenza di valutazioni positive e negative all'interno della stessa domanda ha suggerito di applicare nuovamente la metodologia di classificazione sul solo sub-corpus di risposte sui punti di forza e debolezza della scuola, ottenendo così ulteriori 4 sotto-cluster (Figura 3). Nel sotto-cluster 1, visualizzato sul piano fattoriale in viola e che raggruppa il 21,1% dei segmenti, confluiscono tutte le parole utilizzate per raccontare le **difficoltà della didattica**, in presenza e a distanza, nel periodo di pandemia. Se in presenza è difficile stare in classe con la *mascherina* o tenere le *finestre* aperte e assicurare comunque un contatto con gli alunni, in DAD i problemi aumentano e raggiungere risultati è più difficile. In particolare, alcuni docenti ricordano l'attenzione che è stata dedicata agli studenti *fragili*, cui è stato consentito anche nei periodi di chiusura al 100% di frequentare *in presenza* e di accedere ai *laboratori*. Più che una valutazione dei punti di forza e debolezza della propria scuola, in questo cluster sembrano confluire le riflessioni degli insegnanti sulle difficoltà insite nella gestione del lavoro didattico nella scuola della pandemia. Nel sotto-cluster 2 (visualizzato in verdino e che raggruppa il 14,7% dei segmenti) confluiscono le parole che caratterizzano l'**emergenza pandemica** e l'**organizzazione** necessaria ad affrontarla. In particolare, si fa riferimento alle classi *pollaio*, che se già costituiscono un problema in sé per la didattica, rappresentano un problema aggiuntivo e irrisolto, per le maggiori difficoltà di *distanziamento* e prevenzione del *contagio* che comportano. Altra criticità che confluisce in questo cluster è quella dei mezzi di *trasporto*, spesso insufficienti a garantire lo spostamento in sicurezza degli studenti. Il terzo sotto-cluster, visualizzato in azzurro e che raggruppa il 27,4% dei segmenti di testo, comprende i termini riferiti all'importanza della *coesione* e **collaborazione di tutte le figure della scuola**, in primo luogo *docenti* e *dirigenza*, *personale Ata* e *famiglie*. Convergono in questo sotto-cluster anche parole come *progetto*, *partecipazione*, *relazione*, *rapporto*, *dialogo* e *resilienza*. Il messaggio sottostante è che, quando questa collaborazione si è verificata, la scuola è riuscita ad affrontare con *responsabilità* e *flessibilità* anche la sfida della pandemia. Un punto di forza della scuola è quindi sicuramente una buona squadra, collaborativa, resiliente e coesa. Infine, le parole confluite nel quarto sotto-cluster, visualizzato in rosso e che raggruppa il 36,7% dei segmenti di testo, si riferiscono agli **aspetti logistici** dell'organizzazione scolastica, sia riguardo le dotazioni

tecnologiche (*linea, piattaforma, internet*) e bontà della *connessione* (spesso da *adeguare*), sia in merito alle condizioni generali degli *edifici* e delle *aule* e alla disponibilità (spesso carente) di *spazi adeguati* e di *laboratori*. In particolare, nella fase di didattica a distanza l'*inadeguatezza* della *rete* informatica non ha consentito di approfittare al meglio delle opportunità offerte dalla tecnologia, perché ad esempio insufficiente a ospitare più sessioni in contemporanea.

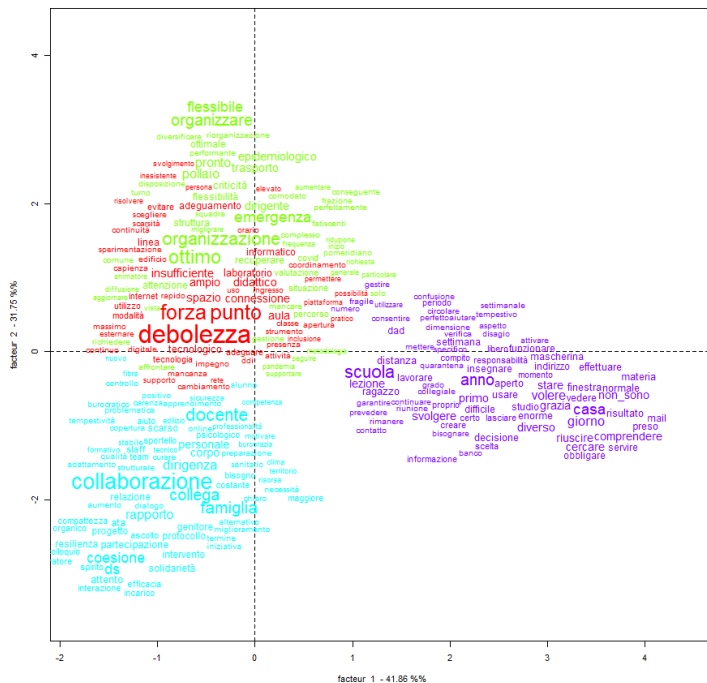


Figura 3 – Distribuzione sul piano fattoriale delle sotto classi tematiche individuate all'interno del Cluster 1 (punti di forza e debolezza)

Va da sé che una scuola carente nell'infrastruttura fisica e tecnologica parte svantaggiata nell'affrontare le sfide attuali. È un tema noto, cui molti aspettano risposte anche grazie ai fondi del PNRR e su cui insistono spesso anche gli stessi studenti.

Riferimenti bibliografici

- Bolasco S. (2013). *L'analisi automatica dei testi. Fare ricerca con il text mining*, Carocci, Roma.
- Bolasco S., della Ratta-Rinaldi F. (2004). "Experiments on semantic categorisation of texts: analysis of positive and negative dimension", in Purnelle G. et al (eds), *Le poids des mots, Actes des 7es Journées internationales d'Analyse Statistique des Données Textuelles*, UCL, Univ. Louvain.
- Ferritti M. (2021). "Un anno difficile. L'esperienza del corpo docente delle scuole secondarie di secondo grado nella didattica digitale integrata". In INAPP, *Gender Policies Report 2021*.
- Ferritti M. (2020). "Scuole chiuse, classi aperte. Il lavoro degli insegnanti e dei docenti al tempo della didattica a distanza", *Sinapsi*, X, n. 3.
- Ratinaud, P. (2009). IRAMUTEQ : Interface de R pour les Analyses Multidimensionnelles de Textes et de Questionnaires. <http://www.iramuteq.org>.
- Tuzzi A. (2003). *L'analisi del contenuto. Introduzione ai metodi e alle tecniche di ricerca*. Carocci, Roma.
- Vicari S., Di Vara, S. (a cura di).(2021). *Bambini, adolescenti e Covid-19. L'impatto emotivo della pandemia dal punto di vista emotivo, psicologico e scolastico*. Trento, Erikson.